

Le scale della partecipazione

Le scale della partecipazione di Arnstein e di Hart

Scala di Arnstein

La scala della partecipazione che Sherry Arnstein, ha proposto nel 1969, è un modello che descrive i diversi livelli di coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali pubblici. La scala della partecipazione di Hart, derivata dalla Scala di Arnstein nel 1992, descrive i livelli di coinvolgimento dei giovani nei progetti. Questo modello aiuta a valutare il grado di coinvolgimento effettivo dei giovani nei processi decisionali e nelle attività, promuovendo una partecipazione più significativa e responsabilizzante. Queste sono le due scale più famose ed usate.

Le scale evidenziano come il livello della partecipazione sia determinato dal potere decisionale, va letta come riferimento generale senza eccessi di rigidità.

Le due scale sono composte da otto gradini, suddivisi in tre categorie principali:

Salendo di livello la scala, il potere decisionale dei cittadini aumenta progressivamente. I livelli inferiori rappresentano forme di partecipazione illusoria o manipolativa, mentre quelli superiori indicano un coinvolgimento più autentico e significativo

La scala di Arnstein è ampiamente utilizzata per analizzare e progettare processi partecipativi in vari contesti, come la pianificazione urbana, le politiche pubbliche e lo sviluppo comunitario.

La scala di Hart aiuta a valutare il grado di coinvolgimento effettivo dei giovani nei processi decisionali e nelle attività, promuovendo una partecipazione più significativa e responsabilizzante.

Vi sono molte altre scale o modelli che sono spesso adattamenti o evoluzioni di modelli precedenti, progettati per affrontare contesti specifici o nuove sfide, come la partecipazione digitale o l'inclusione in particolari settori.

Manipolazione

La manipolazione rappresenta il gradino più basso nella scala della partecipazione di Arnstein. In questo livello, non c'è una vera partecipazione dei cittadini, ma piuttosto un tentativo da parte delle autorità o dei decisori di "educare" o "guidare" il pubblico verso decisioni predeterminate.

Le caratteristiche principali della manipolazione includono:

1. Informazioni selettive o distorte fornite al pubblico
2. Creazione di comitati consultivi senza reale potere decisionale
3. Uso di tecniche di relazioni pubbliche per creare consenso
4. Mancanza di trasparenza nel processo decisionale

L'obiettivo è far credere ai cittadini di essere coinvolti, mentre in realtà le decisioni sono già state prese. Questo approccio mina la fiducia pubblica e non promuove una vera partecipazione democratica. Arnstein considera la manipolazione come una forma di non-partecipazione, evidenziando la necessità di processi più autentici e inclusivi.

Terapia

La terapia è il secondo gradino più basso nella scala di Arnstein, ancora classificata come non-partecipazione. In questo livello, le autorità o i decisori trattano i problemi dei cittadini come "patologie" da curare, anziché affrontare le cause strutturali delle questioni sociali.

Caratteristiche principali della terapia includono:

1. Focus sul "correggere" i cittadini invece di cambiare le politiche
2. Gruppi di supporto o programmi educativi che mirano a modificare atteggiamenti
3. Spostamento della responsabilità dai sistemi agli individui
4. Mancanza di riconoscimento delle reali preoccupazioni dei cittadini

Questo approccio può sembrare partecipativo, ma in realtà non offre ai cittadini un ruolo significativo nel processo decisionale. La terapia può essere paternalistica e distrarre dall'affrontare i veri problemi strutturali, mantenendo lo status quo invece di promuovere un cambiamento reale.

Informazione

L'informazione rappresenta il terzo gradino della scala di Arnstein e il primo livello del tokenismo. In questa fase, le autorità forniscono ai cittadini informazioni su piani, diritti e opzioni, ma il flusso di comunicazione è principalmente unidirezionale, dall'alto verso il basso.

Caratteristiche principali dell'informazione includono:

1. Diffusione di notizie, volantini, poster e rapporti
2. Utilizzo di media come giornali, televisione e internet
3. Incontri pubblici informativi
4. Mancanza di meccanismi per il feedback dei cittadini

Sebbene l'informazione sia un passo importante verso la partecipazione, da sola non è sufficiente. Spesso le informazioni vengono fornite troppo tardi nel processo decisionale e sono unidirezionali. Questo livello può essere un primo passo positivo, ma non garantisce che le preoccupazioni e le idee dei cittadini siano effettivamente prese in considerazione nel processo decisionale.

Consultazione

La consultazione è il quarto gradino della scala di Arnstein e il secondo livello del tokenismo. In questa fase, i cittadini sono invitati a esprimere le loro opinioni e idee, ma senza garanzia che queste influenzeranno effettivamente le decisioni finali.

Caratteristiche principali della consultazione includono:

1. Sondaggi e indagini di opinione
2. Incontri pubblici e udienze
3. Focus group e workshop
4. Raccolta di feedback attraverso piattaforme online

Mentre la consultazione offre ai cittadini l'opportunità di essere ascoltati, spesso manca un meccanismo per assicurare che le loro opinioni siano effettivamente considerate. Il rischio è che diventi un esercizio di facciata, dove i decisori possono affermare di aver coinvolto il pubblico senza realmente integrare il contributo dei cittadini nel processo decisionale. La consultazione, se non seguita da azioni concrete, può portare alla frustrazione e alla sfiducia dei cittadini.

Placazione.

La placazione è il quinto gradino della scala di Arnstein e il livello più alto del tokenismo. In questa fase, i cittadini iniziano ad avere una certa influenza, ma il potere decisionale rimane principalmente nelle mani delle autorità.

Caratteristiche principali della placazione includono:

1. Inclusione di alcuni rappresentanti dei cittadini in comitati o consigli
2. Possibilità per i cittadini di dare consigli o fare proposte
3. Mantenimento del potere decisionale finale da parte delle autorità
4. Rischio di cooptazione dei rappresentanti dei cittadini

Sebbene la placazione offra ai cittadini un ruolo più attivo rispetto ai livelli precedenti, il loro potere reale rimane limitato. Le autorità possono scegliere di ignorare o respingere le proposte dei cittadini. Questo livello può creare l'illusione di una partecipazione significativa, ma spesso serve più a placare il pubblico che a garantire un vero coinvolgimento nel processo decisionale.

Partnership

La partnership rappresenta il sesto gradino della scala di Arnstein e il primo livello del potere dei cittadini. In questa fase, si stabilisce una collaborazione effettiva tra i cittadini e i detentori del potere decisionale.

Caratteristiche principali della partnership includono:

1. Condivisione delle responsabilità di pianificazione e decisione
2. Creazione di strutture congiunte come comitati di politica e pianificazione

3. Regole chiare per la risoluzione delle impasse attraverso la negoziazione
4. Allocazione di risorse per supportare la partecipazione dei cittadini
5. Riconoscimento reciproco delle competenze e dei contributi

La partnership implica una redistribuzione del potere attraverso la negoziazione tra cittadini e detentori del potere. I cittadini hanno un ruolo significativo nel processo decisionale, con la capacità di influenzare direttamente le politiche e i piani.

Questo livello richiede un impegno sostanziale da entrambe le parti e può portare a risultati più equi e sostenibili. Tuttavia, la sua efficacia dipende dalla volontà delle autorità di condividere il potere e dalla capacità dei cittadini di organizzarsi e partecipare attivamente. La partnership rappresenta un passo significativo verso una democrazia più partecipativa e inclusiva.

Potere delegato

Il potere delegato è il settimo gradino della scala di Arnstein e il secondo livello del potere dei cittadini. In questa fase, i cittadini acquisiscono un'autorità significativa nel processo decisionale.

Caratteristiche principali del potere delegato includono:

1. Trasferimento di responsabilità decisionali specifiche ai cittadini
2. Creazione di consigli o comitati con reale autorità decisionale
3. Maggioranza dei seggi decisionali assegnati ai rappresentanti dei cittadini
4. Potere di veto dei cittadini su determinate questioni
5. Obbligo per le autorità di negoziare con i cittadini, non viceversa

In questo livello, i cittadini hanno un controllo sostanziale su aspetti specifici della politica o della pianificazione. Le autorità delegano il potere decisionale su programmi o piani particolari, mantenendo il controllo solo su alcune aree.

Il potere delegato richiede una significativa fiducia nelle capacità dei cittadini e una volontà delle autorità di cedere parte del loro controllo. Questo approccio può portare a decisioni più rappresentative e a una maggiore responsabilizzazione della comunità. Tuttavia, richiede anche una forte organizzazione e competenza da parte dei cittadini per gestire efficacemente le responsabilità delegate.

Controllo dei cittadini

Il controllo dei cittadini rappresenta l'ottavo e ultimo gradino della scala di Arnstein, ed è il livello più alto del potere dei cittadini. In questa fase, i cittadini hanno il pieno controllo sul processo decisionale e sulla gestione di programmi o istituzioni.

Caratteristiche principali del controllo dei cittadini includono:

1. Piena autorità decisionale dei cittadini su un programma o un'istituzione specifica
2. Gestione diretta di budget e risorse da parte dei cittadini
3. Capacità di negoziare le condizioni sotto le quali "esterni" possono modificare il programma
4. Responsabilità diretta dei cittadini per le politiche e le azioni intraprese
5. Eliminazione degli intermediari tra i cittadini e le fonti di finanziamento

In questo livello, i cittadini hanno il grado massimo di potere decisionale. Possono gestire completamente un programma o un'istituzione, come una scuola di quartiere, un centro comunitario o un progetto di sviluppo locale, senza interferenze esterne.

Il controllo dei cittadini richiede un alto livello di organizzazione, competenza e impegno da parte della comunità. Implica anche una significativa devoluzione di potere da parte delle autorità tradizionali.

Questo approccio può portare a risultati più adatti alle esigenze locali e a un maggiore senso di proprietà e responsabilità da parte della comunità. Tuttavia, presenta anche sfide, come la necessità di garantire una rappresentanza equa all'interno della comunità e di mantenere standard di qualità e responsabilità.

Arnstein vedeva il controllo dei cittadini come l'ideale della partecipazione democratica, ma riconosceva anche che potrebbe non essere sempre praticabile o desiderabile in tutte le situazioni. L'obiettivo è trovare il giusto equilibrio tra il controllo dei cittadini e l'expertise professionale, assicurando che le voci della comunità siano centrali nel processo decisionale.

Scala di Hart

Manipolazione

Il livello di manipolazione è il gradino più basso della scala della partecipazione di Hart. In questo stadio, gli adulti utilizzano i giovani per promuovere le proprie cause, fingendo che queste siano state ispirate dai ragazzi stessi. I giovani vengono coinvolti in azioni o progetti senza comprenderne appieno gli scopi o le implicazioni. Gli adulti sfruttano la presenza dei ragazzi per dare credibilità alle proprie iniziative, senza offrire loro una reale opportunità di contribuire o esprimere opinioni. Questo approccio non solo nega ai giovani una partecipazione autentica, ma può anche minare la loro fiducia e il loro interesse futuro nel coinvolgimento civico. Hart considera questo livello come una forma di non-partecipazione, evidenziando l'importanza di superarlo per raggiungere un coinvolgimento genuino e significativo dei giovani.

Decorazione.

Il livello di decorazione è il secondo gradino della scala di Hart, ancora considerato una forma di non-partecipazione. In questo stadio, i giovani vengono utilizzati come elementi decorativi in eventi o iniziative organizzate dagli adulti. I ragazzi possono essere presenti, indossare magliette o mostrare striscioni relativi alla causa, ma non hanno una reale comprensione dell'evento o voce in capitolo. Gli adulti sfruttano la presenza dei giovani per dare un'immagine di inclusività, senza offrire loro un ruolo significativo o la possibilità di esprimere opinioni. Questo approccio è leggermente meno manipolativo del primo livello, ma rimane una forma di coinvolgimento superficiale che non rispetta l'autonomia e le capacità dei giovani, né promuove una partecipazione autentica.

Tokenismo – Partecipazione simbolica

Il tokenismo (partecipazione simbolica) è il terzo gradino della scala di Hart, l'ultimo considerato come non-partecipazione. In questo livello, ai giovani viene apparentemente data voce, ma in realtà hanno poca o nessuna scelta riguardo all'argomento o al modo di comunicarlo, e scarsa opportunità di formare una propria opinione. Gli adulti selezionano alcuni giovani "eloquenti" per partecipare a panel o conferenze, spesso guidandoli su cosa dire. Questo crea un'illusione di partecipazione giovanile, mentre in realtà i ragazzi sono usati simbolicamente per dare un'impressione di inclusività. Il tokenismo può essere particolarmente insidioso perché sembra offrire un coinvolgimento significativo, ma in realtà non permette ai giovani di esercitare un'influenza reale o di sviluppare competenze partecipative autentiche.

Informati

Il livello di "Informati" è il quarto gradino della scala di Hart e rappresenta il primo livello di partecipazione autentica. In questo stadio, i giovani sono informati chiaramente sul progetto o l'attività e sul loro ruolo all'interno di esso. Comprendono gli obiettivi dell'iniziativa e sanno chi ha preso le decisioni sul loro coinvolgimento e perché. Anche se non sono coinvolti nella pianificazione iniziale, i giovani si sentono parte del progetto e le loro opinioni sono rispettate. Questo livello è importante perché segna il passaggio dalla non-partecipazione alla partecipazione reale, offrendo ai giovani una comprensione chiara del contesto e del loro ruolo, pur mantenendo gli adulti come principali decisori.

Consultati

Il livello "Consultati" è il quinto gradino della scala di Hart e rappresenta un passo avanti significativo nella partecipazione giovanile. In questo stadio, i progetti sono ancora avviati e gestiti dagli adulti, ma le opinioni dei giovani sono attivamente ricercate e prese in seria considerazione. I giovani vengono consultati su questioni che li riguardano direttamente e ricevono un feedback completo su come i loro input hanno influenzato le decisioni finali. Questo livello riconosce il valore delle prospettive dei giovani e li tratta come esperti delle proprie esperienze. Sebbene non abbiano ancora un ruolo decisionale diretto, i giovani sentono che le loro voci sono ascoltate e rispettate, contribuendo a un senso di coinvolgimento e responsabilità più profondo.

Decisione condivisa con gli adulti

Il livello "Decisioni condivise con gli adulti" è il sesto gradino della scala di Hart e rappresenta un significativo avanzamento nella partecipazione giovanile. In questo stadio, i progetti sono iniziati dagli adulti, ma le decisioni sono condivise con i giovani. C'è una vera partnership tra adulti e giovani, con un processo decisionale collaborativo. I giovani sono coinvolti in tutte le fasi del progetto, dalla pianificazione all'implementazione e alla valutazione. Le loro opinioni hanno lo stesso peso di quelle degli adulti, e c'è un reciproco rispetto per le competenze di ciascuno. Questo livello promuove un senso di responsabilità condivisa e offre ai giovani l'opportunità di sviluppare competenze decisionali in un ambiente supportivo, preparandoli per ruoli di leadership futuri.

Progetti avviati e diretti dai ragazzi

Il livello "Progetti avviati e diretti dai ragazzi" è il settimo gradino della scala di Hart e rappresenta un alto grado di autonomia giovanile. In questo stadio, i giovani concepiscono, pianificano e gestiscono i propri progetti senza l'intervento diretto degli adulti. I ragazzi identificano problemi o opportunità nella loro comunità, sviluppano soluzioni e le implementano autonomamente. Gli adulti possono essere presenti come facilitatori o mentori, ma non dirigono o controllano il processo. Questo livello promuove la creatività, l'iniziativa e le capacità di leadership dei giovani, permettendo loro di assumersi piena responsabilità delle proprie azioni. È un'espressione di fiducia nelle capacità dei giovani e offre loro un'opportunità preziosa di apprendimento esperienziale e di sviluppo personale.

Progetti avviati dai ragazzi e condivisi con gli adulti

Questo è l'ottavo e più alto gradino della scala di Hart, rappresentando il massimo livello di partecipazione giovanile. In questo stadio, i giovani iniziano i progetti e invitano gli adulti a partecipare al processo decisionale come partner. I ragazzi mantengono il controllo principale, ma riconoscono e valorizzano l'esperienza e le competenze degli adulti. Questa collaborazione intergenerazionale combina l'energia e la prospettiva fresca dei giovani con la saggezza e l'esperienza degli adulti. Il livello promuove un vero scambio reciproco, dove entrambe le parti imparano l'una dall'altra. Rappresenta una forma matura di partecipazione che prepara i giovani per ruoli di leadership nella società, mentre insegna agli adulti a rispettare e supportare l'iniziativa giovanile.